

Rassegna stampa Assarmatori del 03/10/2019

Indice delle testate

Ship 2 Shore p. 2

SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Sei in Home » Shipping » Al via il servizio feeder di MSC a Cagliari

03/10/19 18:43

Shipping

Al via il servizio feeder di MSC a Cagliari

L'approdo al terminal Grendi della nave Avra Miteras segna l'inizio del collegamento, che scalerà ogni lunedì il Porto Canale mettendolo in relazione al Sud Italia



Il tanto atteso servizio di feederaggio di MSC tra Cagliari e la Penisola è attivo.

Il primo assaggio del collegamento nello scalo sardo si è infatti avuto nei giorni scorsi con l'arrivo della Avra Miteras, unità con capacità nominale di 1.200 TEUs, approdata nel terminal di Grendi dal quale è ripartita già oggi (3 ottobre, ndr) dopo aver sbarcato 184 contenitori e averne imbarcati 121 (per una movimentazione complessiva di 305 unità).

Il servizio, che tocca nell'ordine Gioia Tauro - Palermo - Cagliari - Napoli - Gioia Tauro ha una frequenza settimanale e raggiungerà Cagliari ogni lunedì.

“Questo nuovo accordo con le navi dell’armatore Aponte - ha commentato Antonio Musso, AD di Grendi Trasporti Marittimi - è l’espressione concreta di che cosa vuol dire fare sistema per dare nuova linfa ai traffici sardi e non fare estinguere definitivamente la possibilità per le imprese sarde di avere un collegamento diretto con i mercati internazionali”.

Dopo aver ribadito che il gruppo mette “a disposizione di MSC e di eventuali altri operatori i servizi di FDS Feeder and Domestic Service srl” (la società terminalistica nel porto di Cagliari partecipata al 75% da Grendio e al 25% da Cacip), Musso ha poi invocato “soluzioni più stabili” per il rilancio del Porto Canale, ricordando come in passato il terminal container fosse arrivato a movimentare anche 50.000 TEU all’anno. L’AD di Grendi ha infine ricordato l’investimento fatto dal gruppo nel 2015 per dotarsi di un magazzino di 10.000 metri quadrati nello scalo, oggi utilizzato come hub per il deposito e la distribuzione dei prodotti Barilla in Sardegna, e la volontà di raddoppiare l’impegno costruendone un secondo “che avrebbe importanti ricadute occupazionali ma, per ora, è tutto fermo a causa di desueti vincoli paesaggistici”.

F.M.

SHIP2SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Sei in Home » Shipping » Erogato il primo green loan nello shipping italiano

03/10/19 22:54

Shipping

Erogato il primo green loan nello shipping italiano

Da Iccrea e Cassa Depositi e Prestiti 37,5 milioni al Gruppo Grimaldi per l'allungamento del traghetto Cruise Barcelona



Per la prima volta nella storia dello shipping italiano è stato erogato un *green loan* e a beneficiarne è stata Grimaldi Euromed Spa, controllata del Gruppo Grimaldi di Napoli. A concedere questo prestito sindacato a lungo termine è stata Cassa Depositi e Prestiti insieme a Iccrea BancalImpresa, BCC di Napoli e quattro banche di credito cooperativo siciliane (BCC Pachino, BCC Toniolo di San Cataldo, BCC Don Rizzo di Alcamo e BCC di Altofonte e Caccamo). DREAM Capital Partners è stato l'advisor che ha promosso e curato l'organizzazione dell'operazione nel suo complesso. Lo studio Chiomenti, nella persona dell'avv. Alfredo Lizio, ha assistito le banche finanziatrici in relazione alla documentazione contrattuale.

Il prestito a Grimaldi Euromed, erogato per 37,5 milioni di euro nonostante il prestito sindacato a lungo termine fosse di importo fino a 50 milioni, è stato concesso per supportare gli investimenti relativi ai lavori di ampliamento della nave Cruise Barcelona da realizzarsi presso lo stabilimento Fincantieri di Palermo. Si è trattato, come detto, del primo finanziamento sindacato realizzato in Italia nel settore dello shipping con le caratteristiche di un cosiddetto "Green Loan".

“È stato anche questa volta un onore e un piacere collaborare con il Gruppo Grimaldi, oltre che con due prestigiose realtà come Cassa Depositi Prestiti e il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea” ha commentato Roberto D’Anna di DREAM Capital Partners. “Qualità dell’attività, del suo management e suoi risultati sono stati sicuramente la principale ragione della disponibilità delle banche finanziatrici a partecipare al finanziamento alle competitive condizioni proposte. In particolare è stato apprezzata l’attenzione del Gruppo Grimaldi ai temi della sostenibilità ambientale e la destinazione prevista dei fondi raccolti. Crediamo che in futuro la possibilità di portare sul mercato un’operazione di finanziamento come Green Loan/Green Bond possa contribuire sempre più a facilitare la disponibilità dei finanziatori a partecipare e a offrire condizioni economiche più competitive e ci piacerebbe avere nuove occasioni di condividere questa evoluzione in corso”.

Sei in Home » Shipping » Rinviato il verdetto sul fallimento di Moby

03/10/19 18:02

Shipping

Rinviato il verdetto sul fallimento di Moby

Il Tribunale di Milano prende tempo per valutare l'istanza presentata dai fondi d'investimento obbligazionisti



Fumata grigia al tribunale di Milano sull'istanza di fallimento a carico di Moby presentata da alcuni fondi di investimento sottoscrittori del bond da 300 milioni di euro emesso in Lussemburgo nel 2016 dal gruppo guidato da Vincenzo Onorato.

Secondo quanto appreso da *Ship2Shore*, infatti, dopo due ore di camera di consiglio il giudice si sarebbe riservato, sulla decisione. Possibile anche la nomina di un consulente tecnico d'ufficio, dopo quella del consulente di parte, Ignazio Arcuri, disposta dallo studio legale DLA Piper che segue i fondi istanti.

L'ipotesi dei fondi è quella di un fallimento prospettico. Nel mirino, in particolare, ci sarebbero le cessioni di naviglio, soprattutto quelle recenti a DFDS: le plusvalenze finirebbero per favorire il rimborso degli istituti bancari, svalutando però le garanzie patrimoniali a copertura del prestito obbligazionario, il cui rimborso è previsto per il 2023.

All'attenzione dei fondi, poi, ci sono anche gli ingenti flussi di cassa registrati da CIN a Moby nel 2018 (distribuzione di 38 milioni di euro di utili realizzati negli esercizi precedenti e 47 di riserve straordinarie), al termine di un esercizio, peraltro, in cui CIN ha chiuso con oltre 23 milioni di euro di passivo. A contribuire poi al possibile default, secondo i fondi, sarebbero anche i pagamenti per anticipo noleggio disposti da CIN via Moby a favore, di F.Ili Onorato Srl, proprietaria delle due navi ordinate in Germania (consegnate nell'ottobre 2018 e nel marzo 2019) ed estranea al perimetro del prestito obbligazionario.

A.M.